

Scritti Inediti di Alice Bailey

Presentazione agli Studenti della Scuola Arcana

Venerdì, 5 Marzo, 1943

AAB: La settimana scorsa ho tenuto una conferenza sulla iniziazione e argomenti affini, non ho però intenzione di affrontare l'argomento ogni settimana, perché ho in mente qualcosa di diverso per questo gruppo, che tenere lezioni sull'iniziazione, sul discepolato, sui Maestri o sulla natura di un Ashram. Ogni gruppo costruisce qualcosa, e quel qualcosa è costituito di pensiero, di esperienza e di intuizione (qualora presente) dei membri del gruppo.

Io non voglio essere la leader di questo gruppo. Posso esservi utile e dirvi quanto so, quando conosco ciò che volete sapere. Voglio che questo gruppo, per così dire, rappresenti un avamposto della Gerarchia, che sia la nostra replica a immagine di un Ashram del Maestro, perché attraverso l'immaginazione creativa e la sua corrispondenza superiore, l'intuizione, potremmo riuscire a sorprendere i Maestri e a creare un Ashram. Perché no? Tutti noi qui siamo abbastanza esperti. Abbiamo studiato nella Scuola per anni, e ne abbiamo gettato le fondamenta, fasi finali del sentiero di prova, e potremmo diventare discepoli accettati in questa vita; qualcuno di voi forse è già discepolo. Se così è, e se si potesse arrivare, mediante queste conversazioni, a comprendere come utilizzare l'intuizione, come diventare un avamposto della Coscienza del Maestro, capire come funziona un Ashram nel suo interno, come il gruppo possa arrivare ad uno stato di fusione ed integrazione tale da diventare un centro dinamico di vita spirituale per il lavoro nel quale tutti ci siamo impegnati, come pervenire ad essere il centro della testa o il centro del cuore, o entrambi, della Scuola - se tutti noi facciamo uno sforzo congiunto e ampliamo la nostra coscienza, qualcosa potrebbe succedere nella Scuola e nella sua periferia.

La Scuola entra in contatto con le persone, ne ricevono il materiale preliminare e rimangono ad essa collegati. Ci sono anche i gruppi di triangoli. Nell'entrare in contatto con loro sul piano esterno, qualcosa potrebbe muoversi nella loro vita interiore. La Scuola potrebbe diventare un centro irradiante per l'invio di forze in tutte le direzioni in modo che, pur senza conoscere il risultato del suo lavoro, possa essere individuato dalla Gerarchia.

I Maestri non sono interessati ai singoli discepoli, ma soltanto ai gruppi: proprio in questi gruppi si riuniscono le persone che poi apparterranno al loro Ashram.

Se riusciamo a concepire questa idea di un gruppo, sarà molto interessante trascorrere insieme il venerdì sera e rendere un servizio all'interno del raggio di influenza della Gerarchia. Questa sera ho detto tre o quattro cose che potrebbe davvero costituire il nucleo di una stimolante discussione se ve ne fosse stata l'intenzione. Quello che può emergere da un gruppo non è però frutto del mio discorso e dei commenti che ne sono scaturiti, ma è la somma del mio contributo più quello di ognuno di voi - non il risultato di discussione, ma di una diversa forza che inizierà a sviluppare lo spirito di gruppo.

Nell'intervallo tra ogni incontro rifletteremo su certi argomenti esoterici, per prepararci ciò che vogliamo dire quando ci ritroviamo, e porre domande, fare commenti, dando al gruppo un contributo di utilità generale. Di solito su queste argomenti cade un silenzio totale, vorrei però sentire che siamo tutti buoni amici, poiché abbiamo lavorato insieme per molti anni, e non vi sono attriti, disaccordi o antipatie. Così possiamo costituire un simbolo della vita della Gerarchia.

RK: Penso che dovremmo approfittare degli articoli sul discepolato pubblicati su *The Beacon* [Pubblicati come "I Sei Stadi del Discepolato" in DINA I, pp. 680-773 ed. inglese], perché, mentre leggevo alcuni numeri del giornale, ho capito che questo è un modello che dobbiamo costruire. Penso che normalmente ci sottovalutiamo. Pensiamo: "Sì, così potrà essere per me tra un migliaio di anni da oggi", ma non lo è: lo è per noi nel 1943, se siamo disposti a gettare la vecchia pelle di serpente e di indossarne una nuova.

Credo si possa costruire un gruppo qui, ma un gruppo non si può costruire se non ci integriamo a tutti i livelli. Noi siamo tutti qui fisicamente, e la maggior parte di noi anche mentalmente. Un gruppo si sviluppa attraverso la fusione delle proprie qualità positive, eliminando le negatività.

Penso che dovremmo conoscerci molto di più, aprendo la nostra coscienza dell'Anima e non pensare che è "io" che sto facendo, ma piuttosto che "questa è la mia inclinazione." Se voi vi fate conoscere, io posso aprirmi abbastanza per farvi spazio, e così "io" scompare e un grande Sé si fa avanti. Potremmo aprirci. Non possiamo però aprirci a meno che non vi sia uno scopo. Questi insegnamenti sono dati in un momento molto critico e sono dati perché sono disperatamente necessari.

Non possiamo vedere questo chiaramente come gruppo, a meno che guardiamo le cose tutte *insieme, mettendo* le nostre menti al lavoro per conoscere *insieme*. Altrimenti quello che vogliamo conoscere non riesce a compenetrarci e farci diventare una totalità. Lo facciamo più potente perché siamo delle potenti persone. Qui si forma l'occasione per piantare un seme di vita delle nuove Scuole di Mistero per la Nuova Era.

LM: Fusione significa integrazione di qualche energia. Siamo una fusione di personalità perché, come ho capito, la Gerarchia riunisce un gruppo affinché possa ottenere una energia fusa da poter utilizzare. Nessuna persona possiede l'energia della quale necessita. Sarebbe importante per noi scoprire quale tipo di fusione di energia possa essere qui attivata per servire ai Maestri?

RK: Un riconoscimento di quello che vuole essere sviluppato e il metodo, e noi diventare coloro che la esprimono, noi diventiamo quella visione e diamo risposta a quella necessità.

AAB: Il bisogno, la soluzione del bisogno e la fusione avvengono automaticamente. Se faccio il lavoro, il risultato seguirà.

M: E' una questione che riguarda ciascuno di noi, dando tutto ciò che siamo.

AAB: Non sapremo cosa è parte della fusione fino a che non lavoriamo insieme per qualche mese e avvengano alcune realizzazioni. Alcuni anni fa, studenti di tutto il pianeta fecero lo stesso sogno (1920). Tutti avevano visto un campo di fiori di loto aperti e, a seconda del proprio raggio, alcuni avevano visto una colomba o e una fiamma fuoriuscire dai fiori stessi. Quello era al contempo precipitazione e fusione di quanto era stato costruito, emerso improvvisamente in forma simbolica.

AP: Non credo si possa creare la fusione lavorandoci su. In lunghi periodi di tempo si può raccogliere una certa conoscenza che conduce alla saggezza. Quindi l'intuizione opera per questo tramite e qualcosa di nuovo arriva. Mi sento molto triste per *The Beacon*. Credo che nessuno lo legga. Potremmo usare gli articoli del Tibetano. Il numero di marzo 1943 è sul discepolato e sui problemi di un Ashram. Sono proprio i problemi presenti qui adesso. Ci sono cose molto preziose in *The Beacon*, ma avverto che queste stesse cose sono trascurate. Il numero di marzo contiene un articolo anonimo sulla sintesi dei pensieri esoterici e la realizzazione di un aereo, per me è una dei temi più toccanti e belli che abbia letto.

AAB: Dobbiamo davvero portare le cose spirituali in manifestazione. RK ne ha parlato. E' la Nuova Era per la quale ci stiamo preparando e la materializzazione della Gerarchia sulla Terra

ES: Nel mio lavoro di tesoriere trovo particolare stimolo nelle lettere che ricevo inerenti i diversi aspetti della Scuola, e ogni giorno ricevo lettere relative a *The Beacon* che testimoniano l'interesse delle persone per questo giornale.

AP: E' una calamita che attira l'attenzione, quando ho finito con una copia è meraviglioso il modo in agisce, si diffonde dalla Scuola e tramite le persone che hanno lasciato la scuola. E come una forza magnetica che attrae verso di esso, in modo da raggiungere un pubblico più ampio.

AAB: Un gruppo come questo si sviluppa, e se veramente diventeremo associati alla Gerarchia e attingendo da *The Beacon* e da altri aspetti del lavoro della Scuola, metteremo qualcosa di dinamico nel nostro lavoro e potremo procedere in modo meraviglioso. Questo vale per i libri del Tibetano. Non esiste quasi nessuna grande città al mondo dove non vi siano persone che pensano e sentono come noi, perché in contatto con i libri del Tibetano. Io credo che possiamo realizzare tutto ciò, e utilizzare questi incontri per discutere e scoprire. So alcune cose che probabilmente voi non conoscete. Voi sapete cose che altri non conoscono. Cerchiamo di condividere. La fusione avviene nella condivisione. Le persone si uniscono nell'Ashram di un Maestro non per ottenere qualcosa per il proprio sviluppo, ma per essere poi in grado di andare per il mondo e servire. Non si entra in un Ashram finché non vi è sviluppo e non si è dediti al servizio.

Quando si entra in un Ashram prima della terza iniziazione si è occupati con le impressioni che si ricevono sul Piano. Sopra la terza iniziazione si è occupati con lo Proposito. Due distinzioni fondamentali: essere impegnati con il Piano, identificarsi con il Proposito. Pochissime persone si identificano con il Proposito. L'identificazione con il Proposito è possibile soltanto se la volontà spirituale è in funzione. Il Piano è l'espressione dell'Amore.

N: Nel 1936, quando abbiamo avuto quel memorabile incontro in occasione del Wesak, ho fatto un bel sogno. Ho visto tanti magnifici fiori che si aprivano e diventavano fiamme, come candele. Poi i fiori cadevano a terra e diventavano [parola eliminata], dopo di che si muovevano come pellegrini, camminando insieme a quattro, verso Oriente. Ne potevo vedere una parte. Ad un certo punto si scorgeva una valle, qui cominciarono a posizionarsi in cerchio e poi a suddividersi come braccia rivolte a Nord, Sud, Est ed Ovest. Nel mezzo del cerchio apparve una figura, una enorme immagine del Cristo con le mani in segno di benedizione. L'energia si è diretta ai quattro punti cardinali per illuminare l'intero pianeta. E la cosa che mi ha stupito è che era il simbolo della Scuola Arcana in quel particolare momento.

AAB: Penso che fosse un simbolo. La Scuola Arcana ha fatto un meraviglioso lavoro di fioritura, e si trova di fronte un lavoro di illuminazione. Siamo consapevoli che qualcosa sta per accadere. Quando la guerra sarà finita, gli studenti della Scuola Arcana dai quattro angoli del globo cominceranno a entrare nuovamente in contatto con noi. Avremo alcune rivelazioni sorprendenti. Ho ricevuto una lettera da uno studente britannico in Algeria; non era uno studente molto bravo. Sta facendo il pilota e vive costantemente nel pericolo, e non riesce a fare sistematicamente la sua meditazione mattutina. E' occupato nel suo lavoro. Stiamo scoprendo che gli studenti nei paesi in combattimento e in quelli occupati hanno fatto molto più progressi nella vita spirituale rispetto a noi, e hanno raggiunto uno stadio di illuminazione che farà impallidire la nostra piccola luce a meno che non siamo molto attenti. Possiamo fare moltissimo in questo gruppo: potremmo lavorare sia per il Piano che per il Proposito, capire un po' meglio che cosa è il Piano, lo sforzo da realizzare per

soddisfare i bisogni dell'umanità dei quali discepoli e iniziati minori sono responsabili, e capire poi il grande Proposito dinamico che sottostà a tutti i piani, che è permanente e inalterabile.

I piani vanno e vengono - danno risposta ad un bisogno e poi non hanno più utilità - ma il Proposito rimane invariato. E' di queste cose che potremmo occuparci, e se lo facciamo con l'immaginazione, nel nostro livello riproduciamo in piccolo l'Ashram del Maestro.

M: Ho riflettuto sul fatto che le persone di questo gruppo dovrebbero lavorare con se stesse. Abbiamo studiato le regole [le 14 Regole per l'iniziazione di gruppo ne *I Raggi e le Iniziazioni*]. Vorrei richiamare la vostra attenzione su ciò che Il Tibetano ha scritto sull'Antahkarana. Lui ne parla come fosse un lavoro con la sostanza dell'energia e l'impulso programmato. Penso possa essere utile discuterne.

AAB: La sostanza dell'energia e l'impulso programmato. Un Ashram è per coloro che hanno creato almeno un filo dell'Antahkarana e che possono quindi lavorare con il Proposito mediante l'immaginazione. Non possiamo sapere quale è il Proposito fintanto non si sia raggiunta la terza iniziazione. Possiamo immaginare e lavorare con il Piano per quanto concerne la nostra vita, questo è il contributo di un Ashram sul piano fisico. Presumo che ognuno di noi abbia costruito un po' di questo filo che unisce la personalità e la Triade Spirituale. Se così è, dobbiamo imparare ad usarlo, perché un Ashram del Maestro non è sul piano mentale. Il piano sul quale un giorno dovremo lavorare non è quello mentale.

Una delle cose che dobbiamo imparare a fare nella Scuola Arcana, in questa nuova era e con gli studenti più anziani è quello di aiutarli a uscire dal piano mentale, utilizzando le conoscenze, i dettagli e tecnicismi che sanno. Dovrebbero cominciare a sviluppare quel "quid" che chiamiamo intuizione, vale a dire la fonte di illuminazione collegata alle idee che incarnano il Proposito, che poi sono i progetti del Piano. Questo è il segreto del prossimo passo.

C: L'essere così coinvolti sul piano mentale che ci impedisce di essere e di fare.

AAB: Sì, ma bisogna avere questa base come fondamento.

AP: Quando si arriva in un unto dove la mente è il costruttore consapevole. In questo gruppo vorrei sia la discussione tecnica che gli aspetti spirituali coinvolti nello sviluppo dell'intuizione, perché per una persona mentale questo è un aspetto terribile. E' come se io fossi stato fermo sulla soglia di una meravigliosa espansione della coscienza per anni. A volte capisco, intravvedo un angolo delle cose, e penso che sarebbe meraviglioso mantenere questa visione per incontrare la vita e la gente. Con la disciplina, l'azione, la meditazione, si dovrebbe attraversare quella nuvola in tempo per servire.

M: E' quanto afferma il Tibetano nell'articolo che ho richiamato. Egli ci dice che dobbiamo imparare l'uso della sostanza conoscenza e dell'impulso programmato. Posso capirlo con la mente, ma la domanda è come farlo?

AAB: Siamo riusciti a capire che l'intuizione è per il mondo del significato ciò che la mente è per il piano fisico. Noi siamo tremendamente preoccupati per il piano fisico, ma non è questo il centro della nostra vita. C'è un mondo di significati nel quale dovremmo essere centrati, e quando abbiamo attivato un vortice di forza, diventiamo così invocativi che attraiamo l'intuizione. Noi stessi spesso ostacoliamo il nostro stesso sforzo perchè siamo ansiosi di sviluppare l'intuizione, e quindi ci preoccupiamo di dare un'impronta accademica alle cose che impariamo. Potremmo progredire maggiormente sul piano spirituale ponendoci alcune domande. Perché questo è accaduto? Quale ne è la causa? Qual è la ragione di fondo di quanto sta succedendo nella mia vita, nella vita della

mondo, nella vita del Gruppo? Diventeremmo tremendamente più invocativi che ragionando o discutendo sull'intuizione.

AP: Penso a volte che manca la volontà sacrificale, che genera l'intuizione. Prendete Edison per esempio. Ha lavorato notte e giorno nel suo laboratorio, non ha mai smesso. Noi non abbiamo fatto nulla di simile per portare, attraverso la conoscenza di qualcosa di interamente nuovo, qualcosa che non sia mai successa prima e quindi diventare di grande aiuto. Ad un tratto egli ha illuminato il mondo. Dovremmo essere in grado di farlo per l'umanità o altrimenti l'umanità non potrà essere nella condizione di ricevere.

Ci deve essere una illuminazione spirituale delle masse di umanità, per ricevere, proprio come Edison ha illuminato il mondo. Lo ha fatto con il sacrificio dinamico e la devozione, e lasciando perdere tutto il resto.

RK: Il Tibetano parla di vocazione al discepolato, e noi la rendiamo un passatempo. Nella Grande Invocazione [Stanza Due] troviamo "L'ora del servizio della forza salvatrice". E' quello che rende possibile la fusione. Io devo rileggere queste parole ogni sei mesi. Siamo il meccanismo attraverso il quale la forza salvatrice agisce.

MW: Nella fusione di questo gruppo attingiamo energia e questa viene distribuita nel mondo. Dobbiamo pensare a chiudere il cerchio, dobbiamo inviare questa energia nuovamente alla sua fonte di origine?

AAB: Altri l'invisano nuovamente alla sua origine per noi.

RK: La Gerarchia - nella fusione degli archi di coscienza stabiliamo il nuovo mondo. Sono quelli archi che inviamo.

AAB: Qualcosa ci ha chiamato fortemente sul livello interiore, e sono le nostre Anime. Esse ci hanno invocato e ci hanno portato qui. Ovunque vi sono persone che si collegano a noi sotto l'influenza di quello stesso essere incorporeo, che è l'idea spirituale che sta cercando di farsi sentire nel mondo, e che istituisce il nuovo che deve avvenire. Io non sto parlando del nuovo ordine mondiale, le nuove relazioni internazionali, tutti questi nuovi ideali con cui l'intelletto è così occupato. Sto parlando del nuovo esoterismo, quello che sta dinamicamente dietro tutto quanto succede. Quali basi stiamo gettando? Per la nuova rivelazione? In un articolo del Tibetano dove si parla della rivelazione, del nuovo che sta arrivando lungo le linee esoteriche e dell'impatto che ne scaturirà, egli puntualizza che il Buddha fu il primo a suonare una nota e a portare l'insegnamento che avrebbe dissipato l'annebbiamento. Poi è venuto il Cristo, il Signore dell'Amore, e ha dato invece una nota per dissipare l'illusione mondo.

Abbiamo un pensiero molto interessante su lavoro di questi due maestri. La cosa che sta accadendo ora è risultato del loro lavoro comune. Che cosa avverrà non lo so. Bisogna ricordare che il Buddha è nato solo circa 500 anni prima di Cristo e che la doppia nota è stata suonata: si vede che culmina oggi nella guerra mondiale, in cui tutto viene abbattuto. Siamo veramente al fondo. Non intendo le masse. Le masse devono riceverlo dalle persone che pensano come noi, che sono responsabile davanti alla Gerarchia. In questo nuovo ciclo di rivelazione sta per arrivare qualcosa che non ha nulla a che fare con l'annebbiamento o l'illusione o con maya nel piano fisico, ma con tutto quanto i misteri devono rivelare, e io non so di cosa si tratti. Ma possiamo scoprirlo nell'Ashram di un Maestro.

RK: Vorrei seguire la via di quella nota, per diventare un gruppo auto-cosciente. Noi a livello di Anima siamo parte di un Gruppo più grande.

AAB: Il Tibetano afferma che ha assunto aspiranti nel sentiero della prova e discepoli dei Maestri di tutti i raggi, perché i Maestri sono molto occupati con gli affari del mondo. Oggi vi è una fusione in corso, entro il nostro piccolo spazio, e altrove su una scala molto più grande, e qui sta questo maestro, il Tibetano, lavorando con discepoli di tutti i raggi. Questa è la cosa che RK sta cercando di mettere in evidenza. Non è possibile che noi, parte di un gruppo più grande, siamo stati affidati a qualche grande essere, forse di livello maggiore del Tibetano? Ci sono altri gruppi di lavoro che stanno lavorando come noi, solo che non li conosciamo. Sono ovunque, lavorano su questo raggio o su quello, ma tutti siamo in un unico gruppo.

RK: Un pensiero che si connette allo sforzo che la Scuola sta facendo per uscire nel mondo: Il Tibetano, parlando a proposito della costruzione dell'Antahkarana, ci dice che l'espressione essoterica di questo è la scienza della organizzazione sociale, e se stiamo precipitando l'Antahkarana lassù e non modelliamo il nostro ambiente qui giù, abbiamo una visione limitata. La scienza della organizzazione sociale sta portando la nota che stiamo suonando qui.

C: Il collegamento tra Oriente e Occidente, l'unione dell'essoterico e dell'esoterico - insieme ad altri gruppi - non è quello che dobbiamo fare?

AAB: Questa è la scienza dell'organizzazione sociale.

N: L'altra sera ho incontrato un chirurgo molto distinto, e mi ha detto che dopo la guerra tutti i popoli che sono spiritualmente polarizzati avranno un lavoro psicologico tremendo da fare. Molte persone ne saranno distrutte. Ha posto questo problema come una responsabilità che deve essere gestita da coloro che sono spiritualmente polarizzati.

RK: Dobbiamo riconoscere che ci saranno disagi spirituali.

AAB: C'è un crollo psicologico dei giovani in Europa, ed è un problema che va affrontato.

N: Ho frequentato alcuni incontri di terapia musicale, e c'era un ingegnere della Kaiser, che si è sorpreso nello scoprire ciò che la musica può fare ai lavoratori. Ha detto che ora, in tutte i posti di lavoro dei paesi in guerra, diffondono musica per portare un ritmo e evitare che i lavoratori cadano in depressione, viene data loro una forma di musica per tenerli svegli. La musica però al momento, non è molto ben selezionata.

AD: Credo che un gruppo di musicisti stia valutando l'argomento. Un particolare pezzo che suonava Mr. Dixon viene utilizzato per guarire le persone. C'è un sacco di musica, e una persona come la signora Seymour dovrebbe essere portata a collaborare. Lei ha creato un gruppo a tal fine nella Carnegie Hall.

N: Questo gruppo ha enorme potenza, e credo che si debbano sviluppare metodi pratici di utilizzazione di questo tipo di lavoro nel mondo. Penso che possa essere fatto. La musica è un modo. La psicologia è un'altra.

AAB: Potremmo considerare questo gruppo un avamposto della coscienza del Maestro, un gruppo di persone che stanno facendo il servizio in tutto il mondo. Abbiamo un campo di conoscenza abbastanza profondo. In un gruppo legato al funzionamento della Gerarchia, non esiste alcuna discussione su ciò che deve essere fatto, né alcuna formulazione di tecniche e metodi, ma solo la

registrazione del Piano, non il Piano di metodi e tecniche, ma la comprensione dello scopo immediato, cosa diversa dal Proposito. E' la coscienza di dove l'umanità, una nazione, si trova in un dato momento, ad esempio, e di quale sia nell'immediato – e non come visione lontana - il prossimo passo per quella nazione e per l'umanità, nel processo di evoluzione verso il quale la Gerarchia ci vuole condurre. L'elaborazione dei piani, i metodi da assumere, questo è il compito dei discepoli che lavorano nel mondo, ma non c'è mai discussione tra i Maestri stessi. Lasciano l'elaborazione dei piani ai discepoli e agli aspiranti del mondo. Essi non interferiscono.

HB: Nel provare ad avviare tutto ciò, possiamo dire che noi stessi abbiamo perso il punto. Vorremmo fare in modo che molti possano essere attratti, e operare come se fossero una nostra estensione.

AAB: Se si è ispirati, si è tenuti ad ispirare agli altri, altrimenti si emettono parole al vento.

HB: Una signora è entrata oggi nella Scuola. E' una cantante e ha menzionato la signora Seymour. Chiedeva se, entrando nel gruppo, avrebbe dovuto abbandonare tutto il resto. Le ho risposto che può sviluppare ulteriormente il suo talento proprio attraverso gli insegnamenti impartiti dalla Scuola.

AAB: I Maestri pongono l'insegnamento nelle nostre mani tramite i libri, nella nostra mente attraverso la telepatia, e sviluppano in noi il potere di intuire. Questo è quanto fanno. Questo è ciò che facciamo nella Scuola. Elargiamo l'insegnamento e questo è tutto. La gente chiede di sentirsi dire cosa fare. Questo è contrario alla legge occulta. La Gerarchia fa scendere scintille sull'umanità. La Gerarchia riceve energia da Shamballa, che l'infonde all'umanità.

In scala minore, questo gruppo dovrebbe attrarre coloro che cerchiamo di aiutare essendo nutrito dalla Gerarchia. Voglio puntualizzare che nell'Ashram di un Maestro o in un gruppo come questo, niente di concreto è mai organizzato. Nel momento stesso in cui il gruppo diventa pratico, nel senso comunemente inteso, si attiva la mente inferiore che chiude immediatamente la porta all'ispirazione più elevata. Quando si arriva al di fuori, tutto quello che hai avuto come ispirazione deve trovare il modo di essere portato verso il basso e usato. Bisogna portare in basso tutto quanto si è intuito, mentre normalmente il flusso si ferma nell'anticamera, non arriva all'Ashram.

C: Nel momento in cui si inizia a delineare ci si limita.

AAB: In questo gruppo non voglio sentire nessuna discussione su quello che faremo. Voglio che il lavoro sia una unità integrata per donare attraverso l'aspirazione, il contatto, l'illuminazione, per capire, per crescere nella capacità di lavorare nel mondo del significato, per la comprensione del Piano. Il Piano condiziona, e questo dovrebbe essere un gruppo di condizionamento. La vostra vita sarà condizionata; la mia stessa vita sarà condizionata, perché siamo stati nel gruppo.

C: Se il gruppo è riuscito nel suo intento, appena usciamo da questa riunione di gruppo partirà la pianificazione.

AAB: Esattamente.

RK: Non è sufficiente l'intenzione di fare, occorre mettere in atto modalità che possano essere elaborate da tutti. Per questo bisogna focalizzare la nostra attenzione nel mondo del significato e rivolgerci ai bisogni della gente. Non siamo abbastanza impegnati nei bisogni della gente.

AAB: La sostanza energetica deve funzionare come impulso programmato.

M: Bisogna attuare sempre il contatto.

N: Se questo gruppo è allineato con la Gerarchia, ogni genere di cose può accadere. Potremmo essere il fattore motivante nel verificarsi queste cose.

FB: Non dobbiamo affrettarci alle conclusioni. Queste arriveranno a suo tempo.

AAB: Dobbiamo fare il nostro lavoro, fiduciosi che qualcosa avverrà per il nostro tramite. Non dobbiamo aspettare di vedere risultati. Agiremo come collegamento tra la Gerarchia e l'umanità. Il magnetismo che si può generare in questo gruppo servirà da collegamento con l'umanità.

Un grande discepolo mi ha detto che il suo compito era quello di collegare le persone con i Maestri a loro completa insaputa. Mi ha anche fornito i nomi di dieci persone che aveva messo in contatto con i Maestri chiedendomi di osservarli a distanza del tempo. A poco a poco, ciascuno di loro è venuto da me, raccontandomi di aver fatto un sogno con i Maestri. Nell'ambito di pochi giorni essi avevano avvertito vicina la presenza di un Maestro. Il tempo variava da due giorni a sei mesi, a seconda della persona, del suo punto di evoluzione e la densità del suo cervello. Come fare? Sperimentazione.

RK: Studiare *Fuoco Cosmico* mi aiuta a concentrarmi nel mondo del significato, la natura del piano buddhico e ciò che è la sua qualità. Il piano buddhico è il piano dal quale dobbiamo essere emissivi.